

**LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE E PRESENTAZIONE
DI UN ALTRO.**

PRESIDENTE. Il Comitato privato ha autorizzata la lettura di un progetto di legge d'iniziativa dell'onorevole Pepe.

Se ne dà lettura :

« Art. 10. Il contingente assegnato a ciascuna provincia sarà dal prefetto ripartito fra comuni di cui essa si compone, in proporzione del numero di *abitanti domiciliati* in ciascuno dei comuni.

« Le città che comprendono più sezioni comunali nel loro territorio, daranno il contingente ripartito fra le sezioni medesime anche in ragione di popolazione, come se ciascuna sezione fosse un comune.

« Art. 12. Il ministro dell'interno provvede a tutte le operazioni di leva precedenti la presentazione degli iscritti, e sorteggiati a Consigli di leva.

« La direzione di queste operazioni è affidata ai prefetti.

« Art. 15. In ogni comune il sindaco, o chi ne fa le veci, assume la qualità di commissario di leva, e col Consiglio comunale esegue, sotto la direzione del prefetto, le varie incombenze relative alla leva.

« Art. 33. In ciascun comune il sindaco, con la qualità di commissario di leva, e col Consiglio comunale, procede nel luogo, giorno ed ora stabiliti nel manifesto, ed in pubblica adunanza, alla verifica delle liste di leva ed alla estrazione.

« Un ufficiale e, in mancanza, un maresciallo d'alloggio dei reali carabinieri assiste a tali operazioni.

« In mancanza di un ufficiale o maresciallo dei carabinieri, nei comuni nei quali esiste una stazione dell'arma, assisterà alle operazioni il comandante la stazione.

« Ne' comuni nei quali non esiste stazione di carabinieri, e l'arma non ha individui da spedirvi all'oggetto, assisterà alle operazioni medesime il comandante della guardia nazionale locale.

« Art. 35...Sulle operazioni del Consiglio comunale e degli iscritti..., *il resto identico.*

« Le liste così verificate sono tosto sottoscritte dal sindaco e dai membri del Consiglio comunale, e dal rappresentante militare intervenuto; e per tal modo, ecc.; *il resto identico.*

« Art. 36. *Sopprimersi il primo capoverso.*

« Art. 51. Le decisioni del sindaco, qual commissario di leva, alle quali ricusasse aderire il rappresentante militare, o il Consiglio comunale, o contro le quali vi fosse opposizione d'interessati nella leva medesima, saranno sospese fino alla decisione del Consiglio di leva, cui sono rimandate. »

PASINI, ministro pei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge inteso ad

approvare la convenzione colla società Adriatico-Orientale per il prolungamento sino a Venezia della linea di navigazione a vapore fra Brindisi ed Alessandria di Egitto, e prego la Camera a volerne dichiarare l'urgenza. (*V. Stampato n° 269.*)

PRESIDENTE. Si dà atto della presentazione di questo disegno di legge, che s'intende dichiarato d'urgenza, e sarà immediatamente trasmesso al Comitato.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA GUERRA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio del Ministero della guerra per il 1869.

Il deputato Bixio ha facoltà di parlare.

BIXIO. (Della Commissione) Ho domandato la parola ieri quando l'onorevole ministro della guerra, rispondendo all'onorevole Breda, accennò alle vicissitudini, dirò così, per cui sarebbero andati deserti gli appalti per la fabbricazione delle armi, cosicchè egli dovette quasi unicamente attenersi all'industria estera.

Dal complesso delle cose dette dall'onorevole ministro e dal modo come la Camera mi parve accogliere le ultime parole del medesimo, io rimasi colpito; e siccome la questione dell'industria privata, segnatamente quella riflettente l'esercito, la marina e le ferrovie, ha un'alta importanza, io desidero richiamare l'attenzione della Camera sopra questo argomento.

Il ministro ha detto: mi si dice che non ho tenuto conto dell'industria nazionale e che solo agli esteri ho accordato il lavoro. Rispondo che non ho desiderato meglio, e che gl'industriali nostri che si sono presentati, se furono rifiutati è dipeso dalle loro proposte; mi si chiese cinque lire di più per fucile di quanto mi si chiedeva dall'estero, e molto maggior tempo. Io non ho potuto accogliere la domanda e mi sono rivolto all'estero.

Ma bisogna vedere se queste cinque lire di differenza vi sono realmente tra il prezzo pagato all'industria estera e quello della nostra industria. Io non so veramente fino a qual punto questa cifra sia esatta.

È probabile, non lo so di certo, ma è probabile che in queste cinque lire non si ponga mente all'aggio della moneta, e questo ha dovuto all'epoca del contratto essere sensibile. All'estero si paga in danaro sonante, mentre i nostri industriali sono naturalmente pagati in carta. Fortunatamente per uno di quei miracoli economici, o per la confidenza che ispira al mondo il paese nostro, oggi l'aggio da noi è ridotto a tenuissime proporzioni. È una cosa direi quasi inesplabile: ci sono dei paesi più prosperi di noi, gli Stati Uniti, in Germania ed altrove, i quali hanno pure la carta-moneta, ove l'aggio è molto superiore al nostro. Quello poi che ha una grande importanza per gli industriali sono le anticipazioni che generalmente il